



*Presentato a Cave il volume di Camilloni, Sapochetti e Mancini*

## Immagini di vita quotidiana

Il 22 marzo scorso è stato presentato al Convento S. Carlo di Cave un pregevole volumetto dal titolo *L'album dei ricordi*. Immagini di vita quotidiana nella Cave di ieri. Con 50 fotografie d'epoca, opera di Umberto Camilloni, Clemente Sapochetti ed Antonio Mancini.

Il volume è un compendio della mostra fotografica che è stata allestita nel chiostro del convento e che rimarrà aperta fino a domani 30 marzo. Autori e ideatori della mostra sono stati Camilloni e Sapochetti, appassionati di fotografie d'epoca, i quali hanno pensato di organizzare una mostra fotografica che riproducesse i momenti di vita quotidiana del tempo ormai trascorso. Il loro intento è quello di far rivivere, per chi li ha vissuti, avvenimenti, luoghi e fatti forse dimenticati, e nel contempo per stimolare nei giovani interesse e curiosità per ciò che riguarda le loro radici. Per attuare questa loro idea, i due hanno coinvolto numerosi cittadini di Cave dai quali hanno ricevuto vecchie fotografie e soprattutto notizie su avvenimenti e usanze del passato che rischiavano di scomparire per sempre.

Le fotografie gentilmente messe a disposizione sono state tutte riprodotte in formato grande, in modo da poter essere meglio apprezzate dai visitatori, e sono tutte corredate di didascalie, anno e nomi delle persone raffigurate. La mostra, costituita da più di cento foto, è corredata da vecchie macchinette fotografiche come una Avinar a lastre di vetro, una Brownie Kodak a soffietto e una Kodak a pellicola 6x6, tutte degli anni Venti, uno stereoscopio (apparecchio per vedere le lastre fotografiche di vetro) e vecchi album fotografici.

Il volumetto è stato pubblicato a supporto della mostra affinché non si spenga il ricor-



*I membri del laboratorio di sartoria di Giulio Speranza (in piedi) con la piccola Luciana Speranza*



*Sopra: attività ginnica di una scolaresca su un terreno adiacente all'edificio scolastico, oggi occupato dalle case popolari costruite nel 1946.*



A lato: lo sposalizio di Vincenzo Tuttopetto e Mirella Bangrazi

portiamo uno raccontato da Antonio Clementi, oggi novantatreenne e presente alla presentazione del libro: Nel giugno 1916 fu inaugurato il tratto delle Ferrovie Vicinali Roma-Genazzano. L'arrivo del treno a Cave rese inutile il servizio pubblico di corriera a cavalli che dal 1908 collegava il paese con la stazione delle

do e venga conservato lo spirito con cui è stato promosso. I testi sono di Antonio Mancini, autore già di due volumi di storia locale. Sia la mostra che il libro sono stati divisi in varie sezioni che hanno riguardato diversi argomenti come i costumi e l'abbigliamento, i mestieri, la scuola, i gruppi di famiglie, i soldati, i bambini, i matrimoni, i gruppi di villeggianti, i mercati, la ferrovia, le manifestazioni religiose, il carnevale.

Interessanti sono anche le notizie di commento delle fotografie e gli aneddoti. Ne ri-

Ferrovie dello Stato a Zagarolo. Il servizio fu così soppresso e il vetturale che lo esercitava, conosciuto col soprannome di Ceccaccio, rimase senza lavoro. In quei giorni capitò a Cave il noto stornellatore romano Sor Capanna il quale, sollecitato dalle persone che aveva intorno, improvvisò, accompagnandosi con la chitarra, questo breve stornello: *L'affari vanno male / a quer povero Ceccaccio, / perchè dice cher treno / a lui ja messo er laccio;/ ma lui cià li quatrini / nun è mica 'n poveraccio!*

**Angelo Pinci**